

La Deputazione provinciale con deliberazione del 27 giugno, senza tener conto delle osservazioni del Comando, rinnovò lo affitto dei locali precedenti.

Il Comando protestò, ma, visto che non si accoglievano i suoi reclami, deliberò di togliere temporaneamente la stazione dei carabinieri di Rutigliano, e di provvedere alla pubblica sicurezza di quei dintorni rafforzando la stazione del non lontano Comune di Noicattaro.

Di qui le lamentele di quei di Rutigliano, delle quali si rese e si rende oggi interprete l'onorevole Lazzaro.

La Direzione generale di pubblica sicurezza scrisse al prefetto di Bari, sollecitandolo ad intervenire perchè ai carabinieri si provvedessero nuovi locali in Rutigliano; e il prefetto, usando della facoltà concessagli dall'articolo 113 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, con decreto 23 marzo di quest'anno, annullò la rinnovazione del contratto d'affitto dei locali vecchi che era stata fatta, come dissi, dalla Deputazione provinciale, essendosi constatata anche ufficialmente la insalubrità di quei locali da un competente medico militare.

Contro questo decreto il proprietario dei vecchi locali ricorse al Ministero dell'interno e la questione sulla legalità o no di quel decreto e sullo scioglimento del contratto d'affitto di quei locali è tuttora pendente.

Ma frattanto la Direzione generale di pubblica sicurezza non ha mancato e non manca d'insistere (telegrafò in questo senso anche ieri) perchè si trovino in Rutigliano i nuovi locali per il ripristino della reclamata stazione di carabinieri.

E convinti della necessità di quest'atto, non dubiti l'onorevole interrogante che al ripristino faremo sì che si provveda di tutta urgenza.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro per dichiarare se sia, o no, sodisfatto.

Lazzaro. Il ripristinamento della stazione dei carabinieri di Rutigliano purtroppo presenta molte difficoltà. Ma io prego caldamente l'onorevole sotto-segretario di Stato di far sì che cessi al più presto una tale situazione anormale, affinchè non accada che, tra i due litiganti, non venga a soffrirne la pubblica sicurezza di quella regione la quale lascia molto a desiderare. Io confido che l'onorevole sotto-segretario di Stato vorrà tener conto di questa mia raccomandazione,

la quale acquista valore pel fatto che quelle popolazioni vivamente desiderano e chiedono sia ripristinata la stazione dei carabinieri.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Abbiamo inviato sollecitazioni anche ieri.

Presidente. Segue l'interrogazione dell'onorevole Scalini al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere quali provvedimenti intenda adottare per impedire, a bordo dei navigli la somministrazione di vini deteriorati o sofisticati agli emigranti. »

Fulci Nicolò, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Onorevole presidente, la prego di voler differire questa interrogazione al 26 maggio.

Presidente. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Cottafavi, al ministro dell'istruzione pubblica « per apprendere quale sia il suo pensiero per la sistemazione e l'ordinamento della scuola diplomatica coloniale presso la Regia Università di Roma. »

Cortese, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica. Se l'onorevole Cottafavi non ha difficoltà, proporrei che questa interrogazione fosse rimandata a sabato 23 corrente, giorno in cui potrà essere presente l'onorevole ministro.

Cottafavi. Consento.

Presidente. Allora questa interrogazione è rimandata a sabato 23 maggio.

Rinnovamento della votazione nominale per un ordine del giorno del deputato Ciccotti ed altri.

Presidente. Essendo esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno, procederemo alla votazione nominale per un ordine del giorno del deputato Ciccotti ed altri colleghi.

Falletti. Domando di parlare per una dichiarazione di voto.

Presidente. Ne ha facoltà.

Falletti. Convinto fautore di una politica militare che non solo contenga le spese entro i limiti del consolidamento, ma miri altresì a maggiormente proporzionare le somme del bilancio della guerra a quelle, troppo deficienti, stanziare per altri servizi pubblici, ed a ridurre la durata del servizio militare che credo si risolva tuttora in un onere soverchiamente grave per le classi lavoratrici, io mi sono sempre, in passato, associato alle proposte ed ai voti che affermasero tale tendenza: e precisamente il 30 marzo del 1901, votando contro lo stanziamento dei 16 milioni di spese nella parte straordinaria del bilancio della guerra pel sessennio 1900-